

«Non siamo né panda né fagiani»

La sferzante ironia del prorettore dell'università di Udine, Maria Amalia D'Aronco

Assicura che non li utilizzerrebbe e bolla l'iniziativa come «ridicola»: al prorettore dell'università di Udine Maria Amalia D'Aronco i parcheggi rosa proprio non piacciono. «Non sono un panda e nemmeno un fagiano che ha bisogno di riserve – attacca la D'Aronco – e ritengo che davanti a un'iniziativa del genere, se fossi un vero malintenzionato, mi travestirei da donna, con una grande parrucca e un bel vestito rendendomi irriconoscibile e attenderei accanto ai parcheggi rosa le signore da aggredire o rapinare. Mi sembra davvero un'idea ridicola».

E apprendendo che nei posti «in rosa» sono state aumentate

l'illuminazione e la videosorveglianza, il prorettore non ha dubbi: «Già. Ma nessuno ha pensato di estendere queste migliorie all'intero parcheggio invece che a pochi posti riservati alle donne?». «Insomma, a me sembra un'idea adatta a chiamare rogne piuttosto che a garantire sicurezza. Molto meglio sarebbe dedicare iniziative che tendano all'educazione al rispetto degli individui, al di là della loro genere, riconoscendone le qualità delle persone per come appaiono. Per me – conclude la D'Aronco – questa idea dimostra molta buona volontà, ma denota anche leggerezza e improvvisazione».

L'imprenditrice **Giannola**

Nonino sottolinea la necessità di un progetto per la sicurezza più esteso. «Certo che 12 parcheggi su 731 in cui sono state potenziate illuminazione e videosorveglianza sono pochi – afferma la Nonino –, ma mi auguro che questo sia solo l'inizio e che entro breve si possa avere maggiore sicurezza non solo per le donne, ma per tutte le persone. Affinché possano muoversi in una città come Udine – conclude la Nonino –, portata spesso a esempio per la qualità della vita, con maggiore tranquillità. Come succedeva anni fa».

Anche per Lauretta Serafini, presidente regionale e provinciale di Federcasalinghe, l'esigenza di una maggiore sorve-

glianza è più ampia. «Sono favorevole all'idea di parcheggi per le donne più sicuri anche se a Udine, fortunatamente – spiega la Serafini –, non abbiamo quotidiani esempi di aggressioni e violenza alle donne per strada, come invece accade in molte grandi città. Ma ritengo anche che un'azione per garantire maggiore tranquillità non possa esaurirsi in alcune zone o posti specifici, perché, in questo caso, tutto il parcheggio dovrebbe essere maggiormente sorvegliato. Diversamente secondo me – conclude la Serafini – corriamo il rischio di discriminare un po' le altre persone, che usano i parcheggi, come i giovani». (a.b.u.)